

# è ora!



## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

16 MARZO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.46

Il fascino del califfo per i ragazzi d'occidente

# FOREIGN FIGHTERS

di **Vincenzo Papadia**

Da tempo ci andiamo chiedendo qual è il fascino del Califfo per i ragazzi d'occidente, che, invasi di gloria e di trascendente, immolano la loro vita in un bagno di cattiveria, odio e sangue degli innocenti.

Il Parlamento britannico, per correre ai ripari dei danni già procurati dai suoi sudditi, ha varato, ieri 10 marzo 2015, una nuova legge per fermare i foreign fighters (combattenti all'estero), che vanno ad unirsi alle milizie dell'Isis. Tra le novità, v'è anche la possibilità di ritirare il passaporto ai sospettati di volersi unire alle fila del nuovo Stato Islamico integralista (anche se internazionalmente non riconosciuto) e sanzioni alle compagnie aeree (fino al ritiro della licenza nello spazio aereo della GB) che non daranno le informazioni richieste alle autorità. Secondo ultimi dati i foreign fighters inglesi sarebbero circa 700 di cui 320 già rientrati in patria.

Nei giorni passati il Ministro Alfano aveva fatto sapere che almeno oltre 30 di tali soggetti in Italia erano stati affidati alla giustizia, ma che oltre 250 di essi sono in zone di combattimento assoldati dall'ISIS. E non si tratta soltanto di soggetti di etnia medio orientale, orientale o africana, bensì di italiani, figli di italiani, convertiti alla parola degli Imam delle moschee del nostro Paese e dalle comunicazioni via internet.

La questione è all'attenzione di tutti i

Paesi d'Europa più o meno esposti all'evento tragico di vedere i propri figli impegnati in una battaglia ideologico-religiosa, che non trova ragione formale o sostanziale nel nostro tempo di globalizzazione degli strumenti, dei mezzi e dei consumi e del sapere di massa.

E allora dobbiamo rifarci a Freud ed ai disturbi psichici o psichiatrici. Quali sono i contenuti delle strutture del pensiero e delle sottostrutture e delle sovrastrutture, che fanno, di tali ragazzi più giovani e meno giovani, dei volontari di morte per la morte?

Perché essi portano un odio mortale verso l'arte, il bello, la storia, l'archeologia, la donna, i bambini, l'umanità, come un gioco da praticare al computer con i video games? Perché essi si sono attrezzati a diventare militi bisognosi di menare le mani con un istinto distruttivo del peggiore vandalismo immorale, che la storia possa ricordare, se non quello degli ultimi khmer rossi di Laos e Cambogia, per i genocidi avvenuti tra il 17 aprile 1975 e il 7 gennaio 1979, ovvero nell'arco dell'esistenza della Kampuchea Democratica (3,3 milioni di morti). e di alcune milizie folli, drogate ed esaltate delle zone dell'Africa nera (Niger, Nigeria, Congo, Sudan, Mali, ecc.).

Il mondo occidentale degli "stati civili", come stabilisce lo Statuto della Corte di Giustizia Internazionale, si dovrebbe interrogare e fare un passo verso l'Assemblea dell'ONU ed il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, in quanto si stanno violando i più elementari diritti umani, che sono inviolabili per il jus cogens ovvero inderogabili ed imperativi per tutta la umanità e i singoli Stati, o insorti o ribelli o movimenti di liberazione ecc. Se nessuno può discriminare per ragioni di eguaglianza di razza, sesso, religione, opinioni politiche, orientamenti sessuali, e non può produrre genocidio, schiavitù, perché ancora si attende che l'umanità attaccata da manipoli di folli subisca uno scarto così grande? E non si dovrebbe fare qualche linea di conto anche con chi finanzia il potere e le armi e i consumi e i vizi delle milizie del Califfo e con chi in Europa recluta. Ma ci si rende conto che è mancata la prevenzione e ora non resta che la forza doverosa della repressione.

Ma siamo sicuri che tutti quei professori

ed intellettuali in cattedra europea ed anti cultura occidentale, ma con stipendio degli stati occidentali, non hanno qualche responsabilità per le menti dei più deboli e psicolabili? Ma siamo anche sicuri che aver eliminato il servizio militare formativo obbligatorio, abbia fatto bene alla salute dei giovani d'Europa e non si sarebbe dovuto costruire un esercito europeo per una cultura più vasta di comunicazione e di scambio di esperienze, che non fosse attribuito solo ai volontari, che il buon Machiavelli sconsigliava nel 1500 con il suo Principe?

È inspiegabile come l'odio formale verso un mondo occidentale e dei suoi costumi e per i suoi strumenti divenga utile sostanza poi per usare internet, gli smart phone, le armi di morte più sofisticate. Tutti prodotti dell'odiato occidentale, che furono inventati non certo per seminare morte ed odio, ma per segnare la legittima difesa e per porre a base per tutti le garanzie di libertà.

Come si può agire per fare sì che si prenda coscienza che stando così le cose, anche il nostro vicino di casa, apparentemente una brava persona, non sia oggi il portatore di un eversismo terroristico, in nome e per conto del Califfo ideale? A molti quesiti non abbiamo risposte certe. Il garantismo deve prevalere sul giustizialismo. Però, crediamo nella Carta dell'ONU e nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948. E se il disturbo psichico schizofrenico porta molti dei nostri ragazzi al servizio del Califfo, anche l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) dovrebbe porsi qualche riflessione, accanto alla criminologia della tipologia dei Serial killers. Possibile che tutto d'un tratto tanti cittadini europei divengano fantomatici eroi del male? Quale virus o morbo o patogenesi sta attaccando le nostre radici sociali, culturali e intellettuali? Non lasciamo che il Califfo plagi o schiavizzi i nostri figli d'Europa.

I Romani dalle idi di marzo prendevano via alle loro azioni ed operazioni in onore di Marte. Primavera è alle porte. È tempo che sboccino i fiori delle iniziative concrete e si vada avanti per ripristinare lo statu quo ante nel mondo della civiltà delle Nazioni.

Ad offese grandi, grandi azioni di pacificazione. Pax romana docet!

## è ora!

Direttore Responsabile  
**Gianfranco Polillo**

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14  
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014  
c/o Avv. R. Tibaldi

C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento  
Via Archimede, 10 - 00197 Roma  
Tel.: 391.3762521  
on-line: [www.eorasocialista.it](http://www.eorasocialista.it);  
e-mail: [nuovopsi@arubapec.it](mailto:nuovopsi@arubapec.it)

stampato in proprio